# FRAMMENTI DI SPIRITUALITÀ CRISTIANA

**(Come essere buoni discepoli di Gesù oggi)**

## Catanzaro 28 Febbraio 2022

**NEL MISTERO DELLA VOCAZIONE**

**La vocazione è mistero sia per il fine per cui si è chiamati da Dio e sia per i mezzi attraverso i quali essa può essere vissuta, se si vuole raggiungere il suo fine. Il fine di ogni vocazione è stabilito dalla sapienza eterna del Padre nostro celeste. Lui ha stabilito di associare ogni uomo rendendolo partecipe sia dell’opera della sua creazione e sia dell’opera della redenzione, nel Figlio suo Cristo Gesù e nello Spirito Santo. Ogni vocazione è un mistero, perché il fine è particolare e non universale, è personale, particolare, singolare, unico. Come è il Padre che ci chiama così è anche il Padre che ci rivela il fine della nostra chiamata. A noi l’obbligo di rispondere alla nostra personale vocazione, ma anche di chiedere ogni giorno a Lui, al Padre celeste, che ci riveli il fine per cui ci ha chiamati, così da non deviare né a destra e né a sinistra. La nostra collaborazione di preghiera non deve essere fatta una salo volta e cioè all’inizio della nostra risposta alla chiamata del Signore. Deve essere innalzata al Padre, per Cristo nello Spirito Santo, momento per momento, ora per ora, giorno per giorno, settimana dopo settimana, mese dopo mese, anno dopo anno. Se smettiamo di pregare, all’istante la tentazione si insinua nel cuore e dal fine che Dio ci ha assegnato passiamo a nostri fini che però non sono quelli di Dio, da lui voluti. Se non sono i fini voluti del Signore, si sciupa tutta la nostra vita. La orientiamo verso fini inutili da perseguire. È quanto oggi sta accadendo ad ogni membro del corpo di Cristo. Siamo caduti dai fini soprannaturali da raggiungere e ci stiamo immergendo in fini naturali. Se non riprendiamo la preghiera, elevata con cuore libero e puro, sempre più ci immergeremo in questi fini naturali e il mistero della redenzione e della salvezza ci sfuggirà del tutto e per sempre. Vano è allora il nostro culto. Vana la nostra religione. Vana la nostra fede, perché è vana la nostra vocazione e vana la nostra missione.**

**La nostra vocazione è mistero anche perché essa si può compiere solo attraverso le vie, le forme, gli “strumenti” che il Padre ha messo nelle nostre mani. In verità “strumento “ è ogni chiamato. Chi deve usare ogni chiamato come vero suo strumento, è il Padre con la sua volontà e il suo amore eterno. È Cristo Gesù con la sua grazia e la sua verità, la sua luce e la sua vita eterna. È lo Spirito Santo con la sua perenne conduzione con il dono di se stesso a noi e lui si dona a noi come Spirito di sapienza e di intelligenza, Spirito di consiglio e di fortezza, Spirito di conoscenza e di pietà, Spirito del timore del Signore. Il fine della nostra vocazione si può compiere solo in Cristo, con Cristo, per Cristo, se ci separiamo da Cristo, all’istante ci separiamo dal Padre e dallo Spirito Santo, ci separiamo dalla grazia e dalla verità, dall’amore e dalla vita eterna, ci separiamo dal Vangelo e della Parola che sono l’essenza della nostra missione. È quanto sta accadendo oggi nella Chiesa del Dio vivente. Ci stiamo separando da Cristo, non però in modo chiaro, esplicito, evidente. Ci stiamo separando da Lui in modo subdolo, nascosto, con modalità veramente sataniche, diaboliche, infernali. Questa separazione all’istante è separazione dal Padre e dallo Spirito Santo. Separati dalla fonte soprannaturale della nostra vocazione in un attimo siamo anche separati dalla sorgente soprannaturale della nostra missione. Il fine non può essere più da noi raggiunto. Possiamo fare anche nuovi il cielo e la terra, possiamo cambiare tutte le strutture della Chiesa, mai però nessun fine soprannaturale potrà essere raggiunto. Siamo separati dalla sorgente soprannaturale sia della vocazione che della missione.**

**Qual è il fine di ogni personale, singolare, particolare vocazione e missione? Esso è uno solo: far sé che Cristo Gesù possa compiere attraverso di noi la sua missione di salvezza. Cristo Gesù è sempre dalla volontà di Dio ed è sempre sotto mozione e ispirazione dello Spirito del Signore. Si potrà mai compiere la missione di Cristo Gesù, se Cristo Gesù oggi è dichiarato inutile alla missione della Chiesa e del cristiano? Se la missione di ogni discepolo di Gesù è far vivere Cristo attraverso la sua vita, è evidente che Cristo deve essere il suo cuore, la sua anima, il suo spirito, la sua mente, i suoi pensieri, i suoi desideri, la sua bocca, i suoi occhi, le sue mani, i suoi piedi, tutto il suo essere. Se Cristo è tutto per il discepolo di Gesù, mai potrà esiste il discepolo di Gesù senza la trasformazione della vita di Cristo in sua vita e della sua vita in vita di Cristo Gesù. Se il suo cuore è di Cristo lui non potrà non amare Cristo e se i suoi occhi sono di Cristo lui non può non vedere che ciò che oggi manca all’uomo è solo Cristo. Se le sue mani sono di Cristo, lui deve prendere Cristo, quasi in modo visibile e offrirlo come loro vita a tutti coloro che ne sono privi. Ecco perché non si comprende come possa oggi il Corpo di Cristo pensare di svolgere una missione in favore degli uomini omettendo di donare agli uomini ciò che solo manca loro: Cristo Gesù. Se il Padre ha visto il mondo e ha visto anche che la sola cosa che al mondo mancava era Cristo Gesù, possiamo noi avere una visione differente da quella del Padre? Possiamo dare noi un dono differente da quello che il Padre gli ha dato e ci ha chiamati perché ognuno di noi, secondo la sua particolare missione, doni Cristo al mondo? Perché noi oggi non comprendiamo questo soprannaturale mistero? Perché ci siamo separati da Cristo. Separati da Cristo ci siamo separati dal Padre e dallo Spirito Santo. La nostra mente è divenuta di rame. Il nostro cuore di bronzo. Rame e bronzo possono avere solo soluzioni umane, di questa terra, soluzioni che lasciano l’uomo nella sua eterna povertà, perché la sola cosa che fa ricco un uomo è il dono di Cristo Gesù.**

**NEL MISTERO DELLA COMPASSIONE**

**Cosa è il mistero della compassione? Diciamo fin da subito che esistono due compassioni. La prima è compassione naturale. La seconda è compassione soprannaturale. La compassione naturale è vedere un povero e dargli un tozzo di pone. La compassione soprannaturale è vedere l’uomo povero di Cristo Gesù, povero del Padre e dello Spirito Santo, povero della verità e della grazia, povero della luce e della vita eterna, e dare all’uomo questi beni divini ed eterni che elevano la sua vita e la portano nella sua verità sia per il tempo che per l’eternità. Ma non è per nulla facile vivere la compassione soprannaturale. Perché non è per nulla facile? Perché la compassione soprannaturale si può vivere solo alla maniera di Cristo Gesù: assumere sulle proprie spalle ogni croce frutto del peccato dell’uomo viverla al posto dell’uomo, in vece sua.**

**Cristo Gesù è venuto, si è addossato tutto il peccato del mondo, si fatto carico di ogni colpa e di ogni pena ed ha offerto al Padre suo con l’olocausto del suo corpo il sacrificio di espiazione. Lui ha espiato per noi. La sua espiazione ha però bisogno che diventi espiazione di tutto il suo corpo che è la Chiesa. Se ogni membro del corpo di Cristo non imita Cristo Gesù e non prende su di sé peccati e colpe del mondo per la loro redenzione, il sacrificio di Cristo rimane negli scrigni del cielo ma non produce frutti sulla nostra terra. Chi è allora il cristiano? È colui che deve dare vita oggi nei giorni della sua storia al sacrificio di Cristo, divenendo in Lui, con Lui, per Lui un solo sacrificio di salvezza e di redenzione. Come questo può avvenire? Imitando Cristo Gesù. Come Cristo Signore si è fatto obbediente al Padre suo fino al dono della sua vita sulla croce, così anche il cristiano deve farsi dono a Cristo con l’offerta della sua vita, senza tenere per sé neanche un solo istante. Pensieri, desideri, cuore, volontà, anima, spirito, ogni cellula del suo corpo deve essere consegnata al compimento della volontà di Cristo Gesù. Facendo questo, ravviva il sacrificio di Cristo, lo attualizza con il suo corpo nel suo corpo e lo offre al Padre suo unico e solo sacrificio a Lui gradito.**

**Ecco perché vi è infinita differenza tra la compassione naturale e la compassione soprannaturale. Se noi oggi abbiamo abbandonato la compassione soprannaturale per dedicarci ad una compassione naturale, incapace di dare vera salvezza all’uomo, perché la sua povertà è povertà del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, è povertà di grazia e di verità, è povertà di luce e di amore di vera salvezza, la causa di questa caduta nella tentazione è il nostro abbandono di Cristo. Nessuno può vivere la missione di Cristo che è di vera compassione soprannaturale se si distacca dalla sorgente della sua vocazione e missione. Oggi noi ci stiamo dedicando alla compassione naturale, lasciando la compassione soprannaturale solo alla misericordia del Padre. Contro il decreto eterno del Padre che ha stabilito che oggi e per sempre sia l’uomo in Cristo ha vivere la compassione soprannaturale, noi abbiamo un altro decreto, scritto però dagli uomini e questo decreto recita che per il cristiano solo la compassione naturale debba essere vissuta. Non c’è più bisogno di alcuna compassione soprannaturale. Il Padre ha già provvisto ha dare la salvezza ad ogni uomo. In verità non è il Padre che ha previsto questo dono, ma Dio. Ognuno sappia però che questo Dio non è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Questo Dio non è il nostro Dio. Il nostro Dio, che è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, ha un solo decreto e questo decreto è eterno e immodificabile. La compassione che lui ci comanda è il dono di Cristo Gesù ad ogni cuore, vivendo però noi tutto il Vangelo ricco di ogni compassione soprannaturale o spirituale è anche materiale. Se viviamo secondo verità tutto il Vangelo, alla compassione naturale sarà Lui a pensarci. Lui darà tutto in aggiunta per coloro che cercano il regno di Dio e la sua giustizia. Il regno di Dio è Cristo e il suo Vangelo. Cristo e il Vangelo vanno donati al mondo dal cristiano. Noi invece abbiamo invertito i ruoli. Diciamo che è Dio che deve fare ciò che dobbiamo fare noi. Facciamo noi quello che deve fare Dio. Confusione ed errore che non producono alcuna salvezza né per la terra e né per l’eternità.**

**NEL MISTERO DELLA COMUNIONE**

**Perché la comunione è mistero? Perché essa è vita nel corpo di Cristo in tutto simile al mistero che si vive nella Beata Trinità. Nel nostro Dio la natura è una. le persone sono tre ed ognuna è vita per le altre due. Nulla può vivere una Persona senza il dono eterno e totale che le altre le due le fanno si esse. Questo è il mistero e tuttavia in questo mistero tutto è dal Padre. È il Padre che genera il Figlio. Lo Spirito Santo invece procede dal Padre e dal Figlio. Generazione eterna. Processione eterna. Dono eterno. Questo è il mistero che neanche nell’eternità riusciamo a comprendere secondo pienezza di verità. Il corpo di Cristo è uno. Esso è generato per opera dello Spirito Santo nel seno della Vergine Maria. Ogni uomo è chiamato a divenire parte di questo corpo e ne diviene parte chi si lascia generare dallo Spirito Santo nelle acque del Battesimo. Divenendo corpo di Cristo, siamo in Cristo Figli del Padre e della Madre nostra celeste, siamo vero corpo di Cristo e veri suoi fratelli, siamo animati e mossi dallo Spirito Santo. Ma cosa è la mozione dello Spirito Santo? È perenne generazione come vera vita del corpo di Cristo così come la mozione dello Spirito Santo in Cristo era purissima generazione come vera vita del Padre. Per mezzo dello Spirito Santo Gesù ogni giorno diveniva sempre più vita del Padre. Per opera dello Spirito Santo sempre più il cristiano diviene vita di Cristo. Se il cristiano non diviene vita di Cristo per opera dello Spirito Santo, il corpo di Cristo entra nella sofferenza. Manca ad esso una sorgente di vita necessaria, essenziale. È come – anche se il paragone è assai ardito –se al Padre mancasse il Figlio o al Figlio mancasse lo Spirito Santo. Tutto il corpo di Cristo è nella sofferenza. Tutto il corpo di Cristo viene o impedito o rallentato o ostacolato nel compimento della missione, oggi, della salvezza e della redenzione. È sufficiente che un membro del corpo di Cristo dia scandalo, e tutto il corpo di Cristo viene rifiutato come “sacramento” di universale salvezza. Basta che un solo cristiano dichiari il corpo di Cristo non può necessario come “sacramento” di salvezza e di redenzione e tutto il corpo entra nella grande sofferenza. Oggi alcuni membri del corpo di Cristo non stanno lavorando per privare Gesù della sua purissima verità? Non solo della verità storica e umana, ma anche della sua verità eterna. Qualche sarà il frutto di questa opera diabolica e satanica? Il rifiuto, il rigetto, la negazione di tutta la purissima verità di Cristo. Cosa comporta una tale azione? La totale trasformazione del mistero che governa la nostra fede.**

**Ecco perché è necessario che ogni singolo membro del corpo di Cristo si lasci ogni giorno generare dallo Spirito Santo come vera vita di tutto il corpo di Cristo. Per questa sua costante generazione, sempre frutto in lui dello Spirito Santo, il corpo di Cristo mantiene viva una fiammella di verità e sempre per opera dello Spirito Santo molti altri potranno lasciarsi nuovamente generare dallo Spirito Santo e così dare molta più luce al corpo di Cristo. Più discepoli di Gesù si lasciano generare come vera vita di Cristo e più la forza del corpo di Cristo cresce e si rinvigorisce e potrà continuare sulla nostra terra a vivere il suo mistero di redenzione e di salvezza verso ogni uomo. Chi vuole che la luce del corpo di Cristo aumenti attraverso la sua fiammella, deve chiedere allo Spirito Santo che giorno dopo giorno, anche a prezzo del sacrificio totale di sé, il suo olocausto, lo generi come vera vita di Cristo, così come ha fatto con Cristo Gesù sulla croce. È sulla croce che lo Spirito Santo portò a compimento la generazione di Cristo Gesù come vera vita del Padre nella sua umanità. Questa generazione è iniziata nel seno della Vergine Maria. Ha raggiunto la sua perfezione, il suo compimento con la generazione opera sul seno della croce. Così dovrà essere per il cristiano. Lo Spirito Santo inizia la generazione nelle acque del battessimo. Questa generazione non solo dovrà essere quotidiana. Ma anche per il cristiano dovrà essere portata a pieno compimento sul legno della sua immolazione o fisica o spirituale. La Madre nostra celeste ci ottenga questa grazia. Vogliamo lasciarci generare dallo Spirito Santo per essere purissima vita di Cristo Signore. Porteremo in questo mondo salvezza e redenzione.**